Idee e Lifestyle del Sole 24 ORE

Mensile

Data 04-2016
Pagina 63/73
Foglio 1 / 11

L'altro Made in Italy

di Paolo Bricco

L'eccellenza italiana non si ferma ai settori di Fashion, Furniture, Food e Ferrari: le quattro F celebrate nel mondo producono il 22 per cento del nostro export. E il resto? Scopriamo chi lo fa

Codice abbonamento: 132292

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fra le mani della signora anziana che prega piegata nella chiesa di Marzamemi in Sicilia e nella borsa della diciottenne focolarina che frequenta la Mariapolis Luminosa di Hyde Park a New York trovate i rosari prodotti a **Loreto** dalla Claudio Cipolletti Srl. Sgranare il rosario dell'altro Made in Italy, quello lontano dallo show-biz e discostato dalla percezione comune, è cosa buona e giusta. Sì, perché non c'è soltanto il verbo del Fashion, Furniture, Food e Ferrari. C'è anche la parabola di tutto quello che non si vede. Le quattro F – in italiano moda, arredamento, cibo e appunto Ferrari – sono la parte più sexy e avvenente del nostro capitalismo manifatturiero. Tutti conoscono e riconoscono lo stile neo-botticelliano delle cravatte di Salvatore Ferragamo, l'aura di B&B Italia in grado di trasformare il segno geometrico di **Zaha Hadid** in sofà che avrebbero potuto stare nei dipinti del Parmigianino, l'odore del **Barolo** di Bartolo Mascarello che proviene da un'era primitiva in cui nessuno avrebbe mai immaginato la barrique, il rosso Ferrari che rappresenta il colore di cui sono composti i sogni di molti uomini contemporanei. Il sistema industriale italiano è però fatto – anche e soprattutto – da tutto il resto.

Secondo i primi dati elaborati dal Ministero dello Sviluppo Economico, nel 2015 la massa di export italiano che, in maniera sempre sorprendente, riesce a confluire sui mercati internazionali ha avuto un valore di **413,76 miliardi di euro**, in aumento del 3,7 per cento rispetto all'anno precedente. Per la prima volta, è stata superata la quota psicologica e simbolica dei 400 miliardi di euro. A parte la **Ferrari** che sotto il profilo quantitativo incide poco sui numeri del grande fiume dell'export italiano, per usare il codice delle quattro F, il tessile, l'abbigliamento e il cuoio-calzature (in senso esteso, dunque, il Fashion) valgono rispettivamente il 2,5, il 4,8 e il 4,8 per cento, il mobile-design pesa per il 2,5 per cento e l'alimentare detiene una quota del 7,4 per cento. Dunque, la componente più attraente e affascinante del Made in Italy incide non più che per il 22 per cento sul valore complessivo delle esportazioni. L'altro Made in Italy copre il 78 per cento del nostro export. Usando come riferimento il valore del 2015, la cifra stimata per l'«altro Made in» è enorme: oltre **322 miliardi di euro**.

In questi 322 miliardi di euro, c'è veramente di tutto. Ci sono le imprese attive nelle nicchie, quelle particolari forme economiche che sono troppo minuscole per risultare evidenti alle statistiche mainstream. In pochi se ne accorgono, finché alcuni specifici prodotti non escono dall'oscurità dei laboratori artigianali e delle piccole fabbriche italiane per godere di celebrità improvvise e inversamente proporzionali al giro d'affari delle ditte che li realizzano. È il caso delle carte da gioco **Modiano** di San Dorligo della Valle, in provincia di Trieste, adoperate alle World Series di poker a Las Vegas. Oppure è il caso della **Mondo** di Gallo d'Alba, che dai giochi di Montréal del 1976 realizza la pista di atletica dello Stadio Olimpico e farà lo stesso a quelli di Rio de Janeiro, in programma dal 5 al 21 agosto.

Il tema della nicchia è, per l'altro Made in Italy, fondamentale per due ragioni: una interna al nostro capitalismo e una esterna, ossia relativa a come oggi è organizzato il capitalismo globale. La prima è la piccola dimensione media delle aziende italiane: hanno una taglia inferiore rispetto ai concorrenti e, per operare su scala globale, debbono muoversi negli interstizi. Le **nicchie**, appunto. La seconda è l'organizzazione del capitalismo globale secondo grandi catene del valore, le Global Value Chains, che sono infrastrutture dinamiche e potenzialmente "spezzettabili": le fasi produttive sono spesso organizzate in molte componenti "mobili", combinate fra loro e per loro natura ricombinabili. Dunque, sta all'abilità della singola impresa agganciarsi alle parti più ricche e a maggiore valore aggiunto di queste infrastrutture.

L'altro Made in Italy riesce esattamente a fare questo. Con risultati spesso sorprendenti. A fare emergere gli aspetti più profondi e meno noti del nostro capitalismo manifatturiero è per esempio la classifica del **Trade Performance Index** stilata dall'International Trade Centre, l'agenzia cogestita da Unctad e Wto, che analizza la capacità delle realtà nazionali di occupare posizioni di leadership in quattordici basilari specializzazioni dell'economia della nuova globalizzazione. Una sorta di ranking dei settori, la radiografia del singolo organo (il comparto o la nicchia) che spesso gode di salute ben più brillante rispetto all'organismo nel suo complesso (quel Paese pieno di patologie che è l'Italia). In questo indicatore, tre specializzazioni del classico Made in Italy (riconducibile alle quattro F) sono al primo posto – nelle tre rilevazioni 2012, 2013 e 2014 – per forza competitiva: tessile, abbigliamento e pelli-calzature. Anche i segmenti

continua a pagina → 76

Codice abbonamento: 132292

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Campioni di trattori, lettori ottici, piste d'atletica

a cura di Sara Deganello

Le macchine agricole per le fattorie statali in Cina, i sistemi di smistamento per i centri postali di Royal Mail nel Regno Unito, l'anello dello stadio Engenhão per le Olimpiadi di Rio: sono solo alcuni dei prodotti che escono dai nostri stabilimenti per conquistare il mondo. Ecco una selezione di storie italiane da esportazione

Fotografie di Diego Mayon per iL

Gruppo Sdf

Treviglio (Bergamo)

Produzione: trattori, macchine agricole, motori diesel
Fatturato 2014: 1,2 mld € (realizzato all'estero: 90%)
Dipendenti: 4.300

Sopra, lo stabilimento (uno degli 8 nel mondo) sede del gruppo che possiede, tra gli altri, i marchi Same, Deutz-Fahr, Lamborghini Trattori. Da qui escono trattori medi (70-130 cavalli). Racconta Andrea Paganelli, direttore industriale del gruppo: «Realizziamo il 65% del fatturato in Europa: un mercato in contrazione, saturo, che chiede prodotti più tecnologici con cabina ergonomica, trasmissioni automatizzate. Oggi puntiamo molto su India, Cina e Turchia: realtà in crescita».

Codice abbonamento: 132292

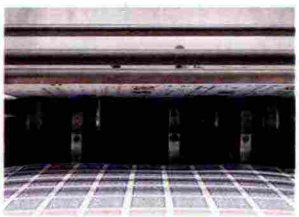
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

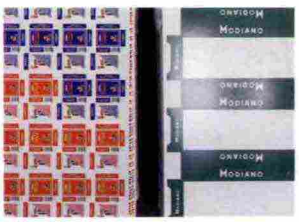
Modiano

San Dorligo della Valle (Trieste)

Produzione: carte da gioco, tarocchi
Fatturato 2015: 8 mln €
(realizzato all'estero: 55%)
Dipendenti: 65

L'azienda fondata nel 1868, guidata oggi da Guido e Stefano Crechici, è fornitore delle World Series of Poker di Las Vegas: produce per l'evento le carte in pvc di altà qualità richieste dai casinò (compresi quelli delle grandi navi). Lavora anche per uno dei più importanti editori di tarocchi al mondo: l'U.S. Games Systems di Stamford, Connecticut. Ma il nuovo mercato, in crescita, «sono le carte per i giochi in scatola, richieste soprattutto in Nord Europa», spiega Guido Crechici.





Fotografie di Fabrizio Giraldi per IL

A&T Europe Castiglione delle Stiviere (MN)

Produzione: piscine
Fatturato 2014: 58 mln €

Ha lavorato in 70 Paesi. Con i marchi Piscine Castiglione e Myrtha Pools installa oltre 300 piscine pubbliche all'anno. Suoi gli impianti delle Olimpiadi di Rio (dopo quelle di Atlanta, Pechino e Londra): 17 vasche.

Agmin Italy Verona

Produzione: beni e servizi per gli aiuti umanitari
Fatturato 2014: 1,6 mln €

Fondata nel 1983 da Giuseppe Gola, ha vinto lo scorso settembre un bando da 150 milioni di euro (per tre anni) per fornire le unità abitative di una trentina di missioni dell'Onu nel mondo, dall'Iraq alla Somalia.

Gruppo Artsana Grandate (CO)

Produzione: sanità, articoli per bambini, cura del corpo
Fatturato 2014: 1,2 mld €

Commercializza i propri marchi Chicco, Prénatal, Boppy, NeoBaby, Pic Solution, Lycia in oltre 100 Paesi. E recentemente ha scelto di spostare parte della propria produzione cinese a Verolanuova (Brescia).

Codice abbonamento: 132292

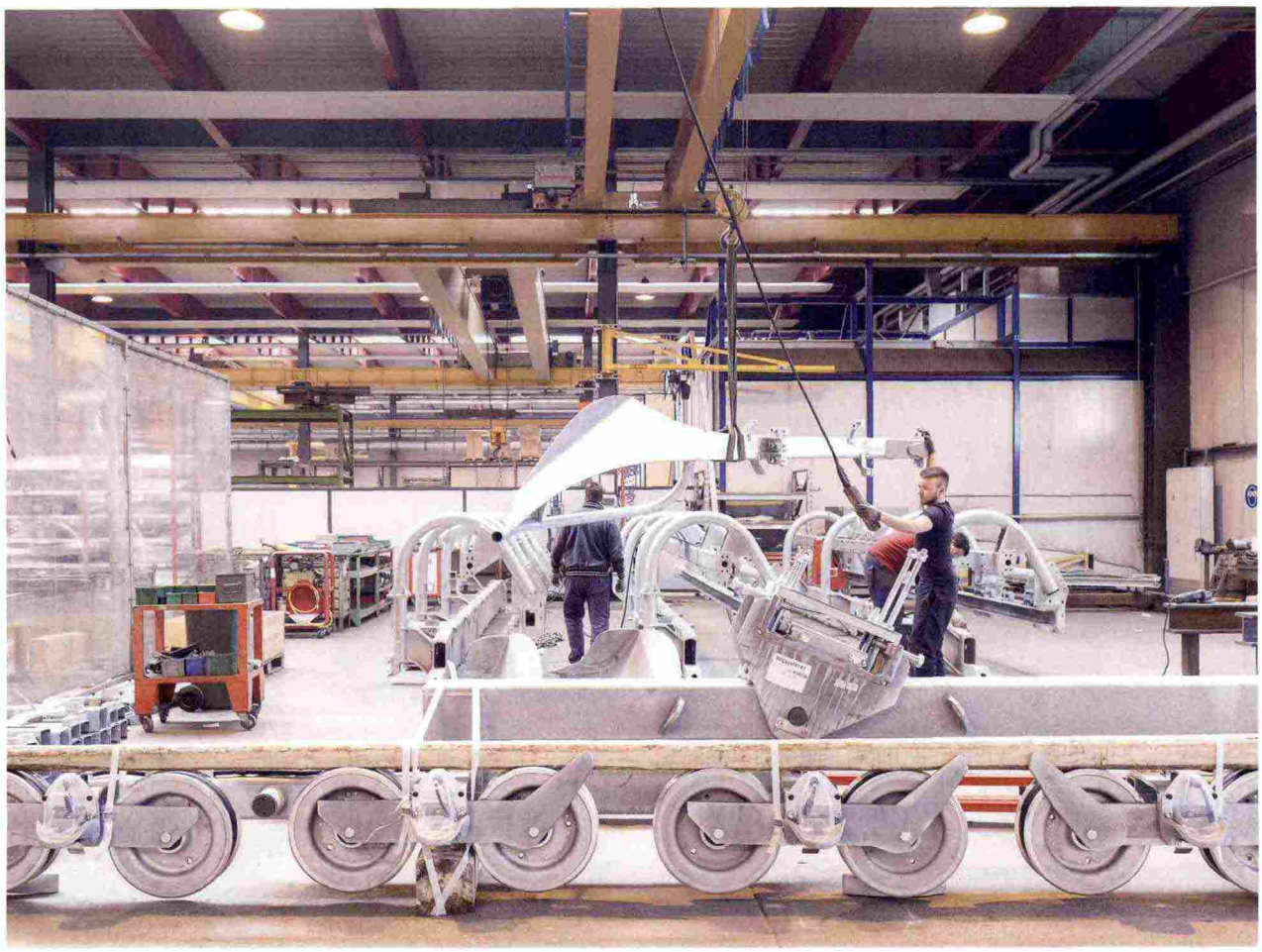
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gruppo Leitner

Vipiteno (Bolzano)

Produzione: impianti a fune, di innevamento, eolici, battipista
Fatturato 2014: 705 mln €
(realizzato all'estero: 85%)
Dipendenti: 3.100

Ha cominciato con gli skilift. Ma negli ultimi anni – senza abbandonare la montagna – Leitner Ropeways ha costruito funivie urbane a Rio de Janeiro, Medellín e Ankara. In estate ne sarà pronta una a Città del Messico e altri progetti sono in corso in Algeria, Malesia, Colombia. Realizzerà l'impianto che sorvolerà l'Iga di Berlino 2017 (l'expo dei giardini che si tiene ogni quattro anni) e collegherà l'area alla rete metropolitana. Nel 2015 ha installato nel mondo 66 impianti a fune.



Fotografie di Fabrizio Giraldi per IL

Beretta, Gardone Val Trompia (BS)

Produzione: armi, accessori, abbigliamento
Fatturato 2014: 213 mln €

La pistola semiautomatica 92FS della Fabbrica d'armi Pietro Beretta è l'arma ufficiale da fianco delle Forze armate Usa dal 1985. Ma anche della Gendarmerie Nationale, della Guardia Civil, della polizia turca.

Bottero Cuneo

Produzione: macchine per la lavorazione del vetro
Fatturato 2014: 155 mln€

Il 90% dei ricavi viene dall'estero. Ha progettato e realizzato la linea di produzione degli schermi di vetro touch per due fornitori cinesi di Foxconn, l'azienda che produce smartphone e tablet per Apple.

Caprari Modena

Produzione: pompe idrauliche
Fatturato 2014: 84 mln €

Esporta pompe e sistemi di gestione delle acque in 70 Paesi nel mondo. Le sue elettropompe sommerse sono state installate nel Dubai Aquarium. E ha lavorato anche per il municipio di Bilbao (Spagna).

Codice abbonamento: 132292

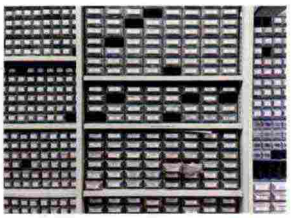
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Oeb

Lissone (Monza e Brianza)

Produzione: viti, componenti per il fissaggio nel settore auto
Fatturato 2015: 290 mln €
(di cui all'estero: 100%)
Dipendenti: 380

Le Officine Egidio Brugola producono viti per Volkswagen e Ford (all'80%), ma anche per Renault, Opel, Mercedes e Bmw. «E in prospettiva c'è Nissan», spiega il presidente Jody Brugola, nipote del fondatore che diede il nome alla vite cava esagonale con gambo a torciglione. L'azienda è leader mondiale nella produzione di viti per il fissaggio delle testate dei motori, «quelle con più sollecitazioni»: escono tutte dallo stabilimento di Lissone e da quello in Michigan aperto nel 2015.



Fotografie di Diego Mayon per IL

Cimberio
San Maurizio D'Opaglio (NO)

Produzione: valvole, componenti in ottone
Fatturato 2014: 60 mln €

Le sue valvole si possono trovare nel quartier generale del colosso farmaceutico Biogen a Cambridge, Massachusetts, o alla Bca Academy di Singapore. Ma anche nella prigione di Limerick, in Irlanda.

Cimolai
San Giorgio di Nogara (PN)

Produzione: costruzioni metalliche
Fatturato 2014: 545 mln €

Ha realizzato le paratie del canale di Panama, il nuovo "sarcofago" di Chernobyl, il World Trade Center Transportation Hub a New York. Con Salini Impregilo costruirà lo stadio di Al Khor per i Mondiali in Qatar.

Colnago
Cambiago (MI)

Produzione: biciclette
Fatturato 2014: 25 mln €

Produce in Italia telai di alta gamma in carbonio. Fornisce bici da corsa ai professionisti di tutto il mondo (come quella con cui Eddy Merckx fece il record dell'ora nel 1972). Ha rivenditori dall'Australia agli Usa, dalla Cina alle Filippine.

Codice abbonamento: 132292

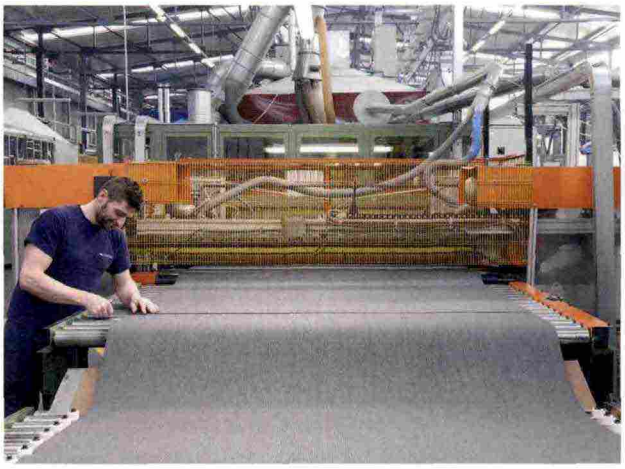
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gruppo Mondo

Gallo d'Alba (Cuneo)

Produzione: piste, giocattoli, pavimentazione civile
Fatturato 2014: 230 mln € (realizzato all'estero: 80%)
Dipendenti: 919

La pista dello stadio Engenhão di Rio, che ospiterà le gare olimpiche di atletica, è la Mondotrack WS: evoluzione di quella dei record di Pechino 2008. Tra i progetti in cantiere: rifare lo stadio di Londra per i Mondiali di atletica del 2017 e le piste Mondorun, sviluppate a partire dagli scarti di produzione di Nike e dal riciclo delle loro scarpe. I mercati di riferimento? «Usa e Cina», rispondono Maurizio e Federico Stroppiana, manager divisione sport e vicepresidente esecutivo del gruppo.



Fotografie di Andrea Basio per IL

Gruppo Danieli
Buttrio (UD)

Produzione: impianti siderurgici
Fatturato 2014: 2,8 mld €

Genera il 98% dei ricavi all'estero. In occasione della visita in Italia del presidente dell'Iran Hassan Rohuani, la prima dopo la fine delle sanzioni, ha firmato accordi con aziende iraniane per un valore di 5,7 miliardi di euro.

Ecor Research
Schio (VI)

Produzione: tubi, componenti saldati in acciaio
Fatturato 2015: 36 mln €

Realizza il 60% del fatturato all'estero: da oltre 30 anni è fornitore del gigante del confezionamento alimentare svedese Tetra Pak. Nel settore aerospaziale lavora per Rolls Royce, Alenia Piaggio Aero.

Eldor
Orsenigo (CO)

Produzione: componenti elettronici per l'auto
Fatturato 2014: 180 mln €

Negli stabilimenti di Italia, Turchia, Brasile e Cina produce sistemi di accensione, centraline elettroniche, sistemi per veicoli ibridi ed elettrici. È fornitore delle principali case automobilistiche mondiali.

Codice abbonamento: 132292

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Datalogic

Lippo di Calderara di Reno (Bologna)

Produzione: lettori di codici a barre, sensori, marcatori laser
Fatturato 2015: 535 mln €
(realizzato all'estero: 91%)
Dipendenti: 2.500

Fondata nel 1972, produce sistemi per l'automazione industriale e l'acquisizione automatica dei dati in settori che vanno dalle auto alla sanità. È leader mondiale nella fornitura di scanner per le casse dei supermercati. Lo scorso anno ha attrezzato 1.300 punti vendita 7-Eleven nelle Filippine e ha implementato alcuni sistemi di smistamento postale per Royal Mail nel Regno Unito. Ha filiali in più di 30 Paesi, 5 in Italia: sotto, lo stabilimento di Monte San Pietro, alle porte di Bologna.

Fotografie di Michele Borzoni per IL (Il servizio fotografico è del collettivo Terraproject)

Gruppo Epta Milano

Produzione: refrigerazione industriale
Fatturato 2015: 700 mln €

Ha 11 stabilimenti (in Europa, Cina, Turchia e Thailandia) e 4mila dipendenti. Con i suoi sette marchi, tra cui Costan, Bonnet Névé e George Barker, è presente in 35 Paesi. Produce 200mila unità di refrigerazone all'anno

Gruppo Fedrigoni Verona

Produzione: carta, cartamoneta
Fatturato 2014: 873 mln €

Proprietario dei marchi Fedrigoni e Fabriano, ha 13 stabilimenti nel mondo, vende in 110 Paesi e realizza il 65% dei ricavi all'estero. È uno dei fornitori della Bce per la stampa dell'euro, ma produce anche rupie e yuan.

Fiamm, Montecchio Maggiore (VI)

Produzione: batterie, avvisatori acustici per auto
Fatturato 2015: 620 mln €

È un gruppo che realizza il 70% dei ricavi all'estero: ha 13 stabilimenti nel mondo, ed è presente in 60 Paesi. Lavora per i principali marchi dell'auto, tra cui Bmw, Mercedes, Renault, Nissan, Toyota, Jaguar.

Codice abbonamento: 132292

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gruppo Zamperla

Altavilla Vicentina (Vicenza)

Produzione: giostre, attrazioni per parchi tematici
Fatturato 2015: 67 mln €
(di cui all'estero: 97%)
Dipendenti: 640

Quando nacque Disneyland Parigi realizzò 7 attrazioni su 12. Per il nuovo parco Disney a Shanghai (apre il 16 giugno), ne ha progettate due. Ha lavorato per il Dubai Parks and Resorts che verrà inaugurato in ottobre e ha fornito una delle novità 2016 del Parc Astérix di Parigi: il «Disc'Obélix». «Il nostro è un settore di massa che non conosce crisi – spiega il presidente Alberto Zamperla –: anche se stiamo studiando la realtà aumentata, la sfida rimane gestire in sicurezza i milioni di visitatori».

Fotografie di Fabrizio Giraldi per IL

Fila
Pero (MI)

Produzione: matite, colori, prodotti per l'arte
Fatturato 2014: 237 mln €

Multinazionale con 11 stabilimenti nel mondo, proprietaria dei marchi Didò, Das, Giotto, Tratto, Pongo. A febbraio ha rilevato il gruppo inglese Daler-Rowney Lukas, principale fornitore dei prodotti per l'arte di Walmart.

Goppion, Trezzano sul Naviglio (MI)

Produzione: teche, vetrine per musei e installazioni
Fatturato 2014: 16 mln €

Il vetro che protegge la *Gioconda* al Louvre è solo una delle sue installazioni nel mondo. Le sue teche sono al British Museum, al V&A di Londra, al Cooper Hewitt di New York. Realizza il 70% dei ricavi all'estero.

Italian Entertainment Network, Roma

Produzione: gestione eventi, contenuti di intrattenimento
Fatturato 2014: 92 mln €

Del gruppo che gestisce Cinecittà fa parte anche Filmmaster Events, che insieme alla brasiliana Srcom produrrà la cerimonia di apertura e chiusura di Olimpiadi, Paraolimpiadi e il viaggio della torcia.

Codice abbonamento: 132292

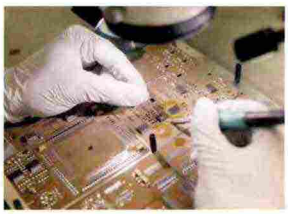
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Mermec, Sitael, Blackshape

Monopoli, Mola di Bari (Bari)

Produzione: diagnostica treni, satelliti, aerei in carbonio
Fatturato: n. d.
(realizzato all'estero: 80%)
Dipendenti: 1.000

Le tre società fanno capo alla Angelo Investments di Vito Pertosa. La tecnologia di Mermec è utilizzata sulla metro di Londra, sugli shinkansen e su 300mila km di linee nel mondo; tra i prossimi progetti, quelli per il Bay Area Rapid Transit di San Francisco e il Ratp di Parigi. Sitael, con sede a Mola di Bari, ha prodotto l'elettronica usata dal rover Curiosity su Marte o dai satelliti Astro H e Sentinel 3A lanciati a febbraio da Jaxa ed Esa. Blackshape fa piccoli aerei in fibra di carbonio.



Fotografie di Claudio Morelli per IL

Gruppo Lu-ve Uboldo (VA)

Ha installato l'aria condizionata nel teatro Bolshoi di Mosca, all'Eliseo e lo farà anche nella sala controllo del Canale di Panama. Realizza il 70% del fatturato in 100 Paesi nel mondo e ha 1.500 dipendenti.

Produzione: sistemi di condizionamento
Fatturato 2014: 240 mln €

Gruppo Lucart Porcari (LU)

Produce 318mila tonnellate di carta all'anno. Commercializza carta igienica, tovaglioli, asciugatutto con i marchi Grazie Natural, Smile, Tenderly, Tutto. Ha 6 stabilimenti tra Italia e Francia.

Produzione: carta igienica e per imballaggi
Fatturato 2015: 430 mln €

Margraf Chiampo (VI)

Ha fornito 15mila tonnellate di marmo fior di crema per il Terminal 3 dell'aeroporto di Pechino progettato da Norman Foster. Si è aggiudicato una commessa da 15 milioni per il Knightsbridge Private Park di Mosca.

Produzione: marmi
Fatturato 2014: 35 mln €

Codice abbonamento: 132292

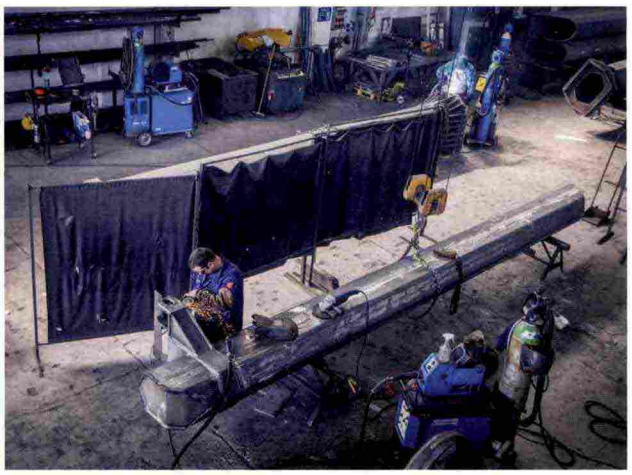
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sormec

Alcamo (Trapani)

Produzione: gru per navi e piattaforme offshore
Fatturato 2014: 15 mln € (realizzato all'estero: 70%)
Dipendenti: 120

Fondata nel 1989, ha due stabilimenti, uno ad Alcamo, l'altro a Partinico. Tra gli ultimi grossi progetti, ha consegnato dieci gru per le dieci navi che il cantiere olandese De Hoop Shipyard sta costruendo per l'Abu Dhabi National Oil Company. Ha progettato gru per rompighiaccio e per impianti eolici offshore. Ha lavorato, tra gli altri, per BP e Maersk. L'ultima frontiera? Le tecnologie idrauliche di compensazione del peso, per spostare grossi carichi in sicurezza, sviluppate insieme a Bosch.



Fotografie di Antonino Savojardo per IL

Micoperi Ravenna

Produzione: attività offshore, piattaforme petrolifere
Fatturato 2014: 338 mln €

Ha sgomberato (ai tempi) il canale di Suez e ha guidato il recupero della Concordia al Giglio. Costruisce piattaforme petrolifere offshore: per il 2016 ha raccolto il 48% delle commesse in Messico, il 39% in Africa.

Noah Guitars Milano

Produzione: chitarre e bassi elettrici
Fatturato: n. d.

Chitarre e bassi elettrici in alluminio lavorato con macchine a controllo numerico: sono fatti nel quartiere di Lambrate e suonati in giro per il mondo da Bruce Springsteen, Ben Harper, Muse (li usava anche Lou Reed).

Parente Fireworks Melara (RO)

Produzione: fuochi artificiali, spettacoli pirotecnici
Fatturato 2014: 1,7 mln €

Ha organizzato lo spettacolo da Guinness dei primati per i 50 anni del Kuwait, quello per la presa della Bastiglia a Parigi di qualche anno fa, ma anche la coreografia pirotecnica della cerimonia di chiusura dell'Expo.

Codice abbonamento: 132292

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.